



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. PIANCASTAGNAIO

SIIC81000Q

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. PIANCASTAGNAIO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **20/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6616** del **29/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **21/12/2022** con delibera n. 6/22-25*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 7** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 9** Aspetti generali
- 12** Priorità desunte dal RAV
- 13** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 15** Piano di miglioramento
- 24** Principali elementi di innovazione
- 28** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 30** Aspetti generali
- 33** Insegnamenti e quadri orario
- 37** Curricolo di Istituto
- 43** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 57** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 63** Attività previste in relazione al PNSD
- 68** Valutazione degli apprendimenti
- 73** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 77** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 79** Aspetti generali
- 81** Modello organizzativo
- 84** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 86** Reti e Convenzioni attivate
- 88** Piano di formazione del personale docente
- 92** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:

La popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo di Piancastagnaio risulta eterogenea per molteplici caratteristiche: realtà socio/culturale/economica ed identità culturale/etnica/religiosa dovuta principalmente ad un incremento sostanziale della popolazione straniera a Piancastagnaio. Tale poliedricità offre notevoli spunti per avviare la costruzione di percorsi formativi finalizzati all'inclusione e al rispetto delle differenze. La scuola ha come preciso impegno quello di porre " basi cognitive e socio-emotive necessarie all'uomo e al cittadino per la partecipazione sempre più consapevole alla cultura e alla vita sociale ". Essa, pertanto, si propone come centro di aggregazione sociale e culturale e si attiva per favorire relazioni interpersonali serene e costruttive; agevola l'inclusione di tutti gli alunni e in particolare di coloro che vivono situazioni problematiche.

Vincoli:

Il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo risulta essere medio-alto, dal punto di vista economico, dovuto alle numerose fabbriche e laboratori artigiani di pelletteria, le quali costituiscono un importante bacino di impiego per gran parte della popolazione del territorio e dei comuni limitrofi. A questo livello, però, non corrisponde un alto livello di istruzione formale e la scuola non è sempre vissuta come elemento centrale della costruzione dell'"adulto che sarà". L'alto tasso di occupazione, anche femminile, fa sì che la domanda di servizi di tipo sociale ed educativo (nel senso almeno dell'accudimento) sia elevata. "La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 51,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Bangladesh (12,9%) e della Repubblica Popolare Cinese (8,2%)". La presenza degli alunni stranieri incide anch'essa sull'organizzazione dei percorsi didattici che la scuola deve attivare, poiché deve fare i conti con i vissuti legati alla cultura di appartenenza, di cui sono portatori gli studenti.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il nostro Istituto Comprensivo comprende i Comuni di Piancastagnaio e Radicofani e le loro frazioni. I due borghi sono di montagna, con dei centri storici abitati, zone di sviluppo urbano di più recente costruzione, aree artigianali circostanti l'abitato e poderi situati nella campagna circostante. Ciò



nonostante, tutti i bambini, anche quelli che abitano nelle zone più periferiche del paese, grazie ai servizi offerti dal Comune, raggiungono facilmente la scuola. Si sottolinea l'intervento nelle scuole dei gruppi sportivi locali, delle aziende commerciali del territorio, degli esperti dell'Asl e dei gruppi di volontariato. Inoltre, anche le forze dell'ordine si rendono disponibili ad incontri con gli alunni, per sostenere e coadiuvare le attività didattiche relative alla diffusione di una cultura della legalità.

Vincoli:

In entrambi i territori comunali la campagna è abitata da numerosi nuclei familiari che non sempre si sono integrati nelle comunità di riferimento. Spesso, infatti, i poderi e i casali in cui vivono sono collegati da anguste e sconnesse strade bianche che non favoriscono lo spostamento e quindi la socializzazione. Inoltre, l'Istituto Comprensivo negli ultimi anni si è trovato ad accogliere molti bambini stranieri, appartenenti a culture lontane dalla nostra. Ciò comporta un continuo lavoro, da parte dell'istituzione scolastica per favorire la loro integrazione e sviluppare il loro senso di appartenenza alla comunità locale.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Il plesso della Scuola dell'Infanzia e della Scuola primaria di Piancastagnaio è stato ristrutturato recentemente. Negli anni 2014-2015 si è potuto apprezzare un interessamento economico degli Enti Locali per venire incontro alle esigenze strutturali e didattiche della scuola. L'Istituto Comprensivo è dotato di laboratori informatici, quello della Scuola Secondaria di primo grado di Piancastagnaio è stato rinnovato nell'anno scolastico 2017/2018. Grazie ai fondi dei PON la Scuola si è dotata di numerosi tablet divisi nelle due sedi di Piancastagnaio e Radicofani e in particolare la scuola Primaria di Piancastagnaio ha potuto realizzare un'aula polivalente. Inoltre nell'anno scolastico 2021/2022 si è potuto installare una LIM o schermo multimediale per aula, sia nelle due Scuole dell'Infanzia, che nelle due Scuole primarie e Secondarie di primo grado, grazie al PON FESR Digital Board.

Vincoli:

La connessione nell'Istituto Comprensivo di Piancastagnaio è obsoleta, la wireless dove presente, è stabile soprattutto nei corridoi, le soluzioni che vengono trovate non possono ritenersi definitive. Dei miglioramenti nella connessione sono stati effettuati nel plesso della primaria e secondaria di Radicofani, ma per il resto la struttura ha infiltrazioni di acqua piovana e i pc presenti non sono sufficienti per il numero di alunni. Le palestre presentano qualche perplessità in termini di attrezzatura e struttura, che diventano problematiche in caso di eventi atmosferici pluviali di intensità considerevole. Le risorse economiche sono prevalentemente quelle erogate dallo Stato.

Risorse professionali



Opportunità:

Nel nostro Istituto Comprensivo circa il 60% dei docenti nella Scuola primaria è assunto con contratto a tempo indeterminato, di questi, poco più del 50% hanno un'età inferiore ai 44 anni, il restante supera i 45; nella Scuola secondaria di primo grado il 50% dei docenti è assunto a tempo indeterminato e di questi solo il 9% supera i 55 anni. Nell'intero Istituto 40 docenti hanno una formazione specifica sull'inclusione e tutti i docenti partecipano annualmente a corsi di aggiornamento su tematiche didattiche e pedagogiche.

Vincoli:

All'interno dell'Istituto Comprensivo c'è un'alta percentuale di docenti con contratto a tempo determinato (40% nella Scuola primaria e 50% nella Scuola secondaria di primo grado), il che non garantisce la continuità didattica nelle classi. Inoltre solo il 60% degli insegnanti della Scuola primaria ha più di 5 anni di servizio e poco più del 40% nella Scuola secondaria di primo grado. Essendo una Scuola disagiata dal punto di vista dei collegamenti stradali e ferroviari, molte docenti, anche se con contratto a tempo indeterminato, spesso svolgono nel nostro Istituto solo l'anno di prova per poi ritornare al paese di origine.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. PIANCASTAGNAIO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	SIIC81000Q
Indirizzo	VIALE GRAMSCI 600 PIANCASTAGNAIO 53025 PIANCASTAGNAIO
Telefono	0577786071
Email	SIIC81000Q@istruzione.it
Pec	siic81000q@pec.istruzione.it
Sito WEB	https://www.icpiancastagnaio.edu.it

Plessi

INFANZIA PIANCASTAGNAIO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SIAA81001L
Indirizzo	VIALE GRAMSCI, N. 104 PIANCASTAGNAIO 53025 PIANCASTAGNAIO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Viale VIALE¿GRAMSCI 104 - 53025 PIANCASTAGNAIO SI

INFANZIA RADICOFANI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------



Codice	SIAA81003P
Indirizzo	VIA DELLA POSTA - PIAZZA DIAZ RADICOFANI 53040 RADICOFANI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via DELLA POSTA SNC - 53040 RADICOFANI SI

P.MAZZI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SIEE81001T
Indirizzo	VIALE VESPA, 57/B PIANCASTAGNAIO 53025 PIANCASTAGNAIO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Viale VIALE¿GRAMSCI 104 - 53025 PIANCASTAGNAIO SI

Numero Classi	9
Totale Alunni	168

A. DIAZ (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SIEE81002V
Indirizzo	VIA FONTE ANTESE RADICOFANI 53040 RADICOFANI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via MATTEOTTI // - 53040 RADICOFANI SI

Numero Classi	5
Totale Alunni	33

ANNA FRANK (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SIMM81001R



Indirizzo VIALE GRAMSCI N.600 PIANCASTAGNAIO 53025
PIANCASTAGNAIO

Edifici • Viale Gramsci 807 - 53025 PIANCASTAGNAIO SI

Numero Classi 6

Totale Alunni 101

RADICOFANI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice SIMM81002T

Indirizzo VIALE G. MATTEOTTI RADICOFANI 53040 RADICOFANI

Edifici • Via MATTEOTTI // - 53040 RADICOFANI SI

Numero Classi 3

Totale Alunni 23



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	7
	Disegno	1
	Informatica	2
	Lingue	2
	Multimediale	1
	Musica	1
	Scienze	1
	Biblioteche	Classica
Informatizzata		1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	103
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	16
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	41
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	24

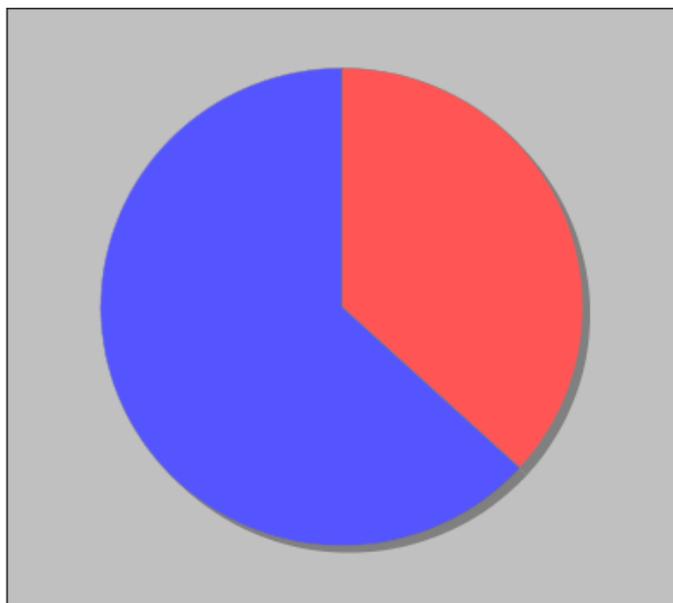


Risorse professionali

Docenti	58
Personale ATA	16

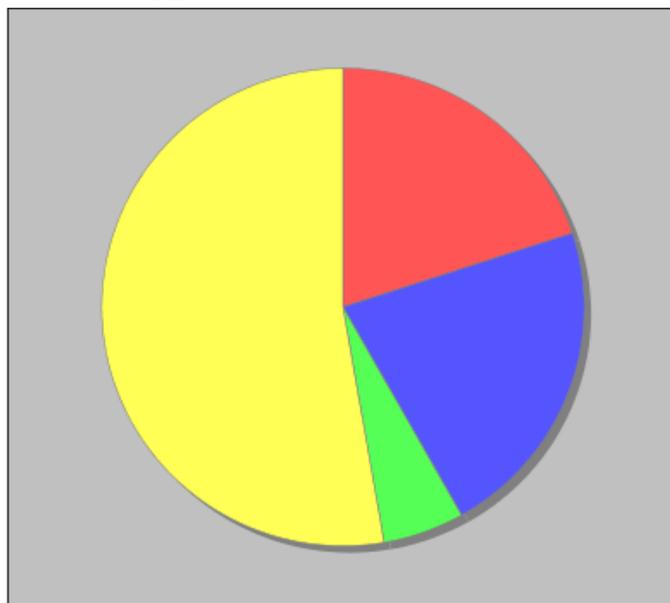
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 32
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 55

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 11
- Da 2 a 3 anni - 12
- Da 4 a 5 anni - 3
- Piu' di 5 anni - 29



Aspetti generali

VISION

Il visionario costruisce ciò che i sognatori immaginano

Il termine visione (vision) indica la proiezione di uno scenario futuro (obiettivi a lungo termine) che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi fissa gli obiettivi (comunità educante). Ma non si deve confondere la visione con il regno di Utopia o peggio ancora con un sogno, poiché essa corrisponde a qualcosa di fortemente concreto che si esplica nella sfida etica, che la Scuola è chiamata a cogliere: stimolare la formazione di liberi pensatori, adulti autonomi, **cittadini responsabili del Bene Comune**. La Scuola e la Famiglia potranno solo **motivare i ragazzi al viaggio**, ma capire che non importa **“dove”** esso li porti, ma **“perché”** affrontarlo. **Da alunno competente all' adulto consapevole.**

La scuola si impegna a predisporre esperienze formative attraverso cui ognuno possa costruire le fondamenta della propensione all'apprendimento **lungo tutto l'arco della vita**, ad assicurare il rispetto delle diversità individuali, pari opportunità con proposte formative differenziate per garantire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno e a rafforzare il dialogo con le Agenzie territoriali, utilizzando tutte le forme di collaborazione possibili.

Avere una visione, all' interno di un'Istituzione di un paese che si definisce democratico, significa **agire localmente** (nella propria classe), **per pensare globalmente** (per la propria scuola, per il proprio paese e oltre). La visione della scuola deve coincidere con la sfida etica, consistente nell' educare alla **partecipazione attiva, consapevole e responsabile** i cittadini di domani

La scuola ha un valore sociale che dobbiamo continuamente affermare: è il valore della quotidiana relazione fra docenti e studenti, della vita in comune, delle relazioni di cooperazione, delle regole condivise e - in termini più profondi - degli apprendimenti che aprono alla conoscenza della vita. I valori che vorremo si vivessero a scuola sono: **Ethos, Pathos, Logos**. Il Pathos (la solidarietà sociale), l'Ethos (il far bene il proprio dovere ed essere onesti), il Logos (pensare con la propria testa).

Apprendere è un modo di conoscere la vita e nello stesso tempo di viverla.

MISSION

La mission è la trasformazione del pensiero ideale in azione. E' la forza trainante per trasformare



l'idea, il progetto, perfino la sfida in una realizzazione concreta. La nostra missione è quella di rendere competenti i nostri alunni, ovvero aiutarli a prendere consapevolezza della poliedricità della loro personalità, che si esplica attraverso la concertazione tra **pensiero critico, divergente e globale**.

Il compito che si prefigge la scuola è quello di sviluppare, utilizzando le discipline, il pensiero formale fornendo strumenti di interpretazione della realtà, concorrendo a costruire competenze spendibili in modo autonomo e permanente per esercitare una piena partecipazione alla vita sociale nel rispetto delle diversità.

STRATEGIE E MODALITA'

- Rafforzamento dei processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale caratterizzante l'identità dell'istituto e cura della revisione del curricolo;
- personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto alle/agli alunne/i in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitoraggio ed intervento tempestivo sulle/sugli alunne/i a rischio, con una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione);
- personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, che veda l'alunno al centro del processo stesso;
- adozione di strategie didattiche che consentano di evidenziare i punti di forza ed i talenti degli studenti, puntando su di essi per il successo formativo;
- miglioramento del sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, le/gli alunne/i e le famiglie degli obiettivi perseguiti, delle modalità di gestione e dei risultati conseguiti nell'ottica della rendicontazione;
- promozione della condivisione delle regole di convivenza e dell'esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione e nel territorio, favorendo iniziative rivolte alla legalità, all'ambiente, alla valorizzazione dei beni culturali ed artistici;
- proposta di percorsi e azioni per valorizzare la scuola, intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (art.1,c.7 L.107/15);



- promozione del coinvolgimento delle famiglie attraverso azioni mirate che potenzino l'imprescindibile alleanza educativa scuola-famiglia



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica nelle classi della scuola primaria, mantenendo la positività dell'effetto scuola. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della Scuola Secondaria di I° in italiano e matematica, allineandosi ai risultati delle scuole con indice ESCS simile.

Traguardo

Nella scuola primaria mantenere i benchmark conseguiti rispetto al dato nazionale e regionale e migliorare la percentuale di alunni nei livelli più alti. Nella Secondaria ridurre gli esiti negativi di italiano, matematica ed inglese ed allinearsi ai valori delle scuole con lo stesso background.

● Competenze chiave europee

Priorità

Utilizzare creativamente e con spirito critico, applicazioni per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo per la realizzazione di artefatti digitali con contenuti didattici.

Traguardo

I traguardi individuati sono: per la classe V della scuola primaria è la realizzazione di una presentazione o ipertesto, rielaborando i contenuti proposti in classe; per la III Sc. secondaria è la creazione di un blog, ipertesto o di una video-intervista. 80% degli allievi. Rif. DigiComp2.1, livelli 1 e 2:



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Premessa

PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'idea progettuale è quella in cui un'insegnante dovrebbe lavorare cercando di allargare sempre di più la schiera dei motivati, dei volenterosi e quindi dovrebbe avere un occhio di riguardo proprio per chi non fa nulla. È lì che si gioca la nostra bravura e la nostra professionalità. **Dobbiamo avere il coraggio di rientrare nella caverna (di platoniana memoria) rischiando magari la cecità per aiutare anche chi non ha voglia di muoversi e crede che le ombre siano la realtà. Non è un compito frustrante, anzi, probabilmente è entusiasmante.** Un compito che ci deve stimolare a cercare ogni giorno nuove metodologie per agganciare anche gli studenti più lontani. L'identità culturale del bambino, che la scuola è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Le modalità dello sviluppo personale, inoltre, presentano dinamiche evolutive che possono non corrispondere ai passaggi formali fra le diverse istituzioni educative. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola e le altre istituzioni ad essa contigue, che la configuri come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive del bambino. È quindi necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi e dar luogo, in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità. Il nostro Istituto, conformemente a quanto sancito dalla Costituzione Italiana ma anche a quanto stabilito dalla Carta Europea dei Diritti del Fanciullo e alla Carta dei Diritti Umani, elabora strategie e programma percorsi per includere tutti gli studenti nelle attività proposte: **la scuola infatti, non può e non deve permettersi di perdere neppure un alunno, poiché è solo andando a scuola, imparando e scoprendo insieme agli altri che un soggetto può prepararsi coscientemente ad entrare nella realtà come persona adulta e responsabile.**



Il potenziamento dei dipartimenti disciplinari

I dipartimenti disciplinari sono assemblee deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. Spesso si parla di comunicazione difficile all'interno della scuola, alcuni docenti si sentono di costituire delle monadi isolate, senza raccordo con i colleghi, in queste occasioni si dimentica che proprio all'interno dei dipartimenti si possono trovare le premesse per un lavoro più sereno e coordinato durante l'anno.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica nelle classi della scuola primaria, mantenendo la positività dell'effetto scuola. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della Scuola Secondaria di I° in italiano e matematica, allineandosi ai risultati delle scuole con indice ESCS simile.

Traguardo

Nella scuola primaria mantenere i benchmark conseguiti rispetto al dato nazionale e regionale e migliorare la percentuale di alunni nei livelli più alti. Nella Secondaria ridurre gli esiti negativi di italiano, matematica ed inglese ed allinearsi ai valori delle scuole con lo stesso background.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Utilizzare creativamente e con spirito critico, applicazioni per la produzione di testi,



ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo per la realizzazione di artefatti digitali con contenuti didattici.

Traguardo

I traguardi individuati sono: per la classe V della scuola primaria è la realizzazione di una presentazione o ipertesto, rielaborando i contenuti proposti in classe; per la III Sc. secondaria è la creazione di un blog, ipertesto o di una video-intervista. 80% degli allievi. Rif. DigiComp2.1, livelli 1 e 2:

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Continuita' e orientamento**

Le riunioni di continuita' tra insegnanti delle classi di passaggio, nonché i dipartimenti disciplinari verticali dovranno contribuire sempre di piu' ad sviluppare strategie premianti sotto diversi aspetti e, dunque, anche nelle prove standardizzate e nello sviluppo delle competenze chiave.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Obiettivo è l'incremento dell'efficacia delle relazioni tra i docenti delle discipline di riferimento per le prove standardizzate, sia in verticale sia in orizzontale, finalizzate alle analisi delle criticità ed alla realizzazione di percorsi idonei al superamento di tali criticità.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**



L'Istituto s'impegna a favorire attraverso la formazione, le comunità di pratica, un uso coerente della contrattazione e della gestione del Bonus docenti, l'apertura alle nuove e diverse disponibilità d'impegno dei docenti, a coniugare il successo formativo dei ragazzi con le aspirazioni dei docenti.

● **Percorso n° 2: Educare le intelligenze**

Le radici della continuità

Continuità significa progettare iniziative didattiche congiunte, chiaramente leggibili nei loro intrecci anche dagli allievi e dalle famiglie. Le forme possibili sono quelle del progetto ponte e del progetto in parallelo. Il punto fondamentale è quella che viene definita la didattica per scenari, che si prefigge l'obiettivo di introdurre nella pratica quotidiana attività didattiche centrate sullo studente. Ma questo progetto non si nutre dell'eccezionalità di una situazione. Mette radici profonde solo se può avvalersi delle risorse della scuola, del territorio, sfruttando le opportunità offerte dall'autonomia scolastica. Se trova il contesto adatto è come una pianta: mette radici, diventa albero e produce frutti che si nutrono del nuovo terreno

Educare le intelligenze

Educare le intelligenze, così scriveva all'inizio del Novecento, Federigo Enriques che riconosceva, già allora, l'esistenza di intelligenze diverse: scientifica, umanistica, artistica, etc., ed esortava gli insegnanti a non trascurare nessuna di esse e a non tendere all'omologazione dei cervelli, né allo studio puramente mnemonico. Questa è un'altra finalità strettamente collegata alla nostra offerta formativa, ampia e approfondita, in cui tutte le materie e tutti i talenti sono importanti. Implementazione di strategie didattiche innovative ispirate al modello dei laboratori del sapere scientifico, anche in ambito linguistico, volti al miglioramento della qualità della didattica nell'ottica della costruzione degli apprendimenti.

Apprendimento multimetodo

L'approccio didattico, di stampo anglosassone, è diametralmente opposto a quello della scuola italiana: all'insegnamento il più possibile individualizzato, che tiene conto dell'universo sociale,



culturale-affettivo dell'allievo, si sostituisce una prova oggettiva asettica, che annulla, di colpo, la soggettività non solo dell'alunno, ma anche dell'insegnante. Un approccio multimetodo, che certamente comprende l'uso delle prove standardizzate, ma le inserisce in un sistema capace di coinvolgere a diverso titolo insegnanti, studenti, genitori e contesto locale è, probabilmente, l'unico potenzialmente capace di fornire risposte e innescare i processi fondamentali per il nostro sistema formativo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Consolidare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica nelle classi della scuola primaria, mantenendo la positività dell'effetto scuola. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della Scuola Secondaria di I° in italiano e matematica, allineandosi ai risultati delle scuole con indice ESCS simile.

Traguardo

Nella scuola primaria mantenere i benchmark conseguiti rispetto al dato nazionale e regionale e migliorare la percentuale di alunni nei livelli più alti. Nella Secondaria ridurre gli esiti negativi di italiano, matematica ed inglese ed allinearsi ai valori delle scuole con lo stesso background.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Utilizzare creativamente e con spirito critico, applicazioni per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo per la realizzazione di artefatti digitali con contenuti didattici.



Traguardo

I traguardi individuati sono: per la classe V della scuola primaria è la realizzazione di una presentazione o ipertesto, rielaborando i contenuti proposti in classe; per la III Sc. secondaria è la creazione di un blog, ipertesto o di una video-intervista. 80% degli allievi. Rif. DigiComp2.1, livelli 1 e 2:

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Al fine di sviluppare i pre requisiti per migliorare le prove standardizzate l'Istituzione scolastica ha sviluppato intorno al curricolo d'Istituto momenti collegiali (dipartimenti verticali, c.di classe, gruppo di NIV-Contrasto alla dispersione) per la progettazione disciplinare ed interdisciplinare, monitoraggio e valutazione degli esiti.

○ **Ambiente di apprendimento**

L'Istituto è impegnato, grazie ai fondi disponibili, ad innovare sia la componente tecnologica e laboratoriale sia gli arredi. E' stato attivato, nella scuola Sec. di I grado, un modello di gestione delle aule secondo criteri di

○ **Inclusione e differenziazione**

L'attenzione alla individualizzazione ed alla personalizzazione è costantemente richiamata e perseguita grazie anche ad un attento uso dei docenti di sostegno e degli assistenti ed., una funz. strumentale dedicata, al regolare lavoro dei GLO e del GLL. Le tecnologie informatiche con la possibilità di conservazione e condivisione di materiali ad hoc.



● **Percorso n° 3: Capitale umano e nuove tecnologie**

Investimento sul capitale umano

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a una "rivoluzione copernicana" sviluppata su più livelli: di fronte all'apertura dei saperi all'accessibilità della Rete, la scuola, un tempo unico avamposto del sapere, si è trovata a dover operare in un contesto ben più articolato in cui altre agenzie e luoghi di apprendimento promuovevano lo sviluppo di conoscenze formali e informali spendibili nel mondo del lavoro. **La valorizzazione del capitale umano (creatività, individualizzazione, diversità, apprendimento tra pari, apertura) permette di trasformare il cambiamento da minaccia in risorsa e consente agli insegnanti di sentirsi sempre più "registri" di modelli di didattica attiva.**

Digitalando

Ambienti digitali, ambienti "dedicati": è ormai chiaro che la diffusione del mezzo informatico e degli strumenti telematici ha portato il nostro mondo alle soglie di una rivoluzione, paragonabile al cambiamento apportato dalla scoperta della stampa. Si rivela strategico il ruolo che la scuola riuscirà a ricoprire nella gestione dell'odierno cambiamento culturale. Senza voler stravolgere la vita nelle classi, appare necessario far coesistere il cartaceo con il digitale, trovando un buon equilibrio tra la salvaguardia delle forme di sapere tradizionale e la modernizzazione in atto, in modo che i ragazzi **imparino ad utilizzare gli strumenti che sono alla base della loro vita quotidiana con più consapevolezza.**

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Utilizzare creativamente e con spirito critico, applicazioni per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo per la realizzazione di artefatti



digitali con contenuti didattici.

Traguardo

I traguardi individuati sono: per la classe V della scuola primaria è la realizzazione di una presentazione o ipertesto, rielaborando i contenuti proposti in classe; per la III Sc. secondaria è la creazione di un blog, ipertesto o di una video-intervista. 80% degli allievi. Rif. DigiComp2.1, livelli 1 e 2:

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Al fine di sviluppare i pre requisiti per migliorare le prove standardizzate l'Istituzione scolastica ha sviluppato intorno al curricolo d'Istituto momenti collegiali (dipartimenti verticali, c.di classe, gruppo di NIV-Contrasto alla dispersione) per la progettazione disciplinare ed interdisciplinare, monitoraggio e valutazione degli esiti.

○ **Ambiente di apprendimento**

L'Istituto è impegnato, grazie ai fondi disponibili, ad innovare sia la componente tecnologica e laboratoriale sia gli arredi. E' stato attivato, nella scuola Sec. di I grado, un modello di gestione delle aule secondo criteri di

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

L'Istituto s'impegna a favorire attraverso la formazione, le comunità di pratica, un uso coerente della contrattazione e della gestione del Bonus docenti, l'apertura alle nuove e diverse disponibilità d'impegno dei docenti, a coniugare il successo



formativa dei ragazzi con le aspirazioni dei docenti.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'Istituto Comprensivo, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso, regolato da precisi principi, quali il coordinamento, l'interazione, l'unitarietà e la circolarità.

L'organigramma d'Istituto descrive l'organizzazione del nostro Istituto e rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni. Nell'organigramma sono indicate tutte le attività svolte dalle varie funzioni nelle diverse aree di competenza, per garantire una certa trasparenza, sia all'interno, sia verso gli utenti del servizio, per sapere a chi rivolgersi e per quale informazione.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure gestionali intermedie (collaboratori del dirigente scolastico, funzioni strumentali, fiduciari di plesso e referenti di progetto), i singoli docenti, operano in modo collaborativo e si impegnano nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità. I servizi generali e amministrativi sono servizi essenziali al buon funzionamento dell'Istituto ed assumono un ruolo fondamentale nel processo di riorganizzazione progressiva nel senso voluto dall'Autonomia scolastica. Coordinati da un Direttore, sulla base di direttive di massima impartite dal Dirigente, essi si articolano in diversi settori (ATA: amministrativo-tecnico- ausiliario) affidati a diversi profili professionali (Assistenti amministrativi; Collaboratori scolastici). Il personale dei servizi è corresponsabile della attuazione del Piano dell'offerta formativa. A tal fine, accanto alla normale attività propria del profilo e alle attività aggiuntive prestate in esecuzione di progetti, ad esso sono riconosciuti incarichi specifici, con specifici obiettivi e specifica assunzione di responsabilità. Il Dirigente Scolastico si pone come promotore e facilitatore di tale processo, garante della correttezza delle procedure, della funzionalità ed efficacia del modello organizzativo.

L'Istituto si è dato inoltre una struttura per Dipartimenti orizzontali e verticali. Lo scopo dei dipartimenti è quello di agevolare la gestione delle attività di progettazione e verifica dell'attività didattica, è luogo del



confronto e della condivisione, della comunicazione intersoggettiva come garanzia della condivisione delle scelte culturali e metodologiche. Il Consiglio di Classe e di interclasse deliberano in merito alla realizzazione del coordinamento didattico, della programmazione e della valutazione, promuovendo l'identità di intenti e comportamenti, l'individuazione dei bisogni degli alunni, la definizione degli itinerari didattici, l'assunzione di criteri comuni nell'ambito delle verifiche e valutazioni.

PROCESSI DIDATTICI INNOVATIVI

I processi didattici innovativi concepiscono il laboratorio non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione tipica delle discipline scientifiche, ma soprattutto come una metodologia didattica innovativa, che coinvolge tutte le discipline, facilita la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita. Tutte le discipline possono giovare di momenti laboratoriali, poiché tutte le aule possono diventare laboratori. Questa metodologia e le attività ad essa connesse sono particolarmente importanti perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità che li caratterizza spesso con le lezioni frontali.

La conoscenza non è un insieme di nozioni teoriche apprese, ma frutto della partecipazione attiva di un soggetto all'interno di un contesto, data dall'interazione con gli altri e la situazione circostante. Bisogna acquisire strumenti culturali e di conoscenza per affrontare il mondo; sviluppare metodi e competenze che consentano di acquisire autonomia e capacità critica le attività devono avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di acquisire, comprendere e giustificare le informazioni. L'inquiry-based learning si basa sul processo intenzionale di analisi dei problemi, di critica di esperimenti, di valutazione delle alternative, di pianificazione di indagini, di ricerca di informazioni complesse da varie fonti, di costruzione di modelli, di dibattito con pari e di formazione di argomentazioni coerenti e consistenti. Permette non solo di sviluppare conoscenza scientifica, ma anche contribuire negli studenti ad un cambio di percezione della propria identità e alla loro crescita personale come cittadini. Le metodologie basate su un approccio "inquiry based" nell'educazione scientifica, prevedono di coinvolgere lo studente nella progettazione e realizzazione di indagini per acquisire conoscenza su un determinato fenomeno e per sviluppare competenze nell'applicazione del metodo scientifico.

La scuola, al fine di implementare il piano dell'offerta formativa, ha messo in atto i seguenti piani:

1 INCLUSIONE



L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola per assicurare il successo formativo di ogni allievo. L'inclusione costituisce, infatti, l'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, il processo di inclusione nella scuola avviene realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In particolare l'attenzione è stata rivolta a migliorare la propensione al pensiero, ovvero al ragionamento, inteso come la capacità di concettualizzare, applicare, analizzare, sintetizzare e/o valutare attivamente e abilmente le informazioni raccolte da, o generate da, osservazione ed esperienza.

Lo sforzo unanime è stato quello di rafforzare la competenza in oggetto perseguendo un'azione didattica, modulata attraverso interventi mirati, avvalendosi di strumentalità adeguate di volta in volta ai bisogni emersi nella classe o nel singolo alunno.

L'obiettivo concordato è stato quello di Educare a pensare criticamente (in conformità con la mission e la vision d'Istituto) ovvero ad impadronirsi di quel dialogo tra "me e me stesso", "lento", meditato, riflessivo, attivo, razionale, humus delle migliori democrazie, che si contrappone al pensiero "veloce", intuitivo, immediato, emotivo, irriflessivo, irrazionale e passivo, pernicioso predisposizione a forme acritiche di cittadinanza.

La strategia condivisa da tutti gli ordini e gradi è stata quella di limitare la lezione frontale e di stimolare gli allievi, attraverso una didattica cooperativa, a porsi delle domande, a cercare delle risposte e a ipotizzare delle obiezioni, favorendo, così, l'emergere non solo di un pensiero critico, ma anche divergente.

2 AMBIENTI E COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO

Tutti i docenti hanno attivato degli ambienti di apprendimento funzionali, amichevoli e inclusivi, al fine di realizzare il più ambizioso degli obiettivi ovvero il piacere di apprendere. Nello specifico, comunità di pratica e di apprendimento trovano il loro punto di incontro nella piattaforma G-SUITE for education e nelle classi virtuali (Classroom, Weschool) necessarie alla gestione dei contenuti di apprendimento (Learning Content Management System, LCMS), alla tracciatura delle attività e ai momenti di debriefing. Le attività proposte all'interno dell' "ecosistema digitale" posto in essere dall'Istituto sono finalizzate all'osservazione dello sviluppo di atteggiamenti e competenze, in armonia con quanto descritto nel Curricolo d'Istituto e nel PdM, fanno riferimento a modelli di apprendimento costruttivo e coopeativo, indispensabili per la costruzione della complessità del sapere.



Servizi di cui possono usufruire alunni e docenti:

Indirizzo di posta elettronica d'Istituto: un indirizzo di posta elettronica personale con cui gli utenti della piattaforma potranno accedere alla suite di servizi offerti dalla piattaforma Google.

Meet: Consente di comunicare via chat e videoconferenza, sia in bilaterale che in gruppo e di registrare le proprie video lezioni da condividere nei propri corsi.

Classroom: consente agli insegnanti di creare classi virtuali, di assegnare compiti, inviare messaggi, effettuare verifiche, inviare i risultati ricevere commenti su un'unica piattaforma.

Calendar: il calendario interattivo di Google che, grazie all'integrazione con Classroom, consente di conoscere in tempo reale tutte le iniziative, le attività e il calendario scolastico approntato dai rispettivi docenti.

Drive: uno spazio di archiviazione illimitato a disposizione di ognuno degli utenti d'Istituto (docenti e studenti) che gli stessi utenti potranno utilizzare all'interno del proprio corso in Google Classroom per condividere materiale didattico o attività e per archiviare informazioni importanti.

Docs: gruppo di applicazioni per la produzione di documenti, presentazioni, fogli di calcolo, questionari e quiz che consente la collaborazione tra più utenti in tempo reale e condivisa.

Sites: servizio di creazione collaborativa di siti web con integrazione di video, immagini e documenti. Al fine di innalzare il tasso di partecipazione delle videolezioni, i docenti si sono dotati di tavolette grafiche e/o hanno fatto uso di whiteboard



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'Istituto ha integrato intorno al NIV un "gruppo di lavoro" per la prevenzione della dispersione scolastica (rif. art. 2, comma 4, del DM 170/2022). Gli obiettivi generali indicati dal Dirigente nell'atto di indirizzo e quelli segnatamente indicati nei documenti preparatori al PTOF indicano le modalità plurali per prevenire la dispersione ed assicurare il successo formativo.

Dalla lettura comparata del dm 170/2022 e degli "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole" con la normativa di riferimento del Sistema nazionale di valutazione emerge la condivisione di obiettivi e di metodologie e strumenti e si evidenzia come la progettazione degli interventi da parte delle scuole beneficiarie deve necessariamente avvenire tenendo conto dell'analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati per ogni Istituzione scolastica con attenzione alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti.

Il gruppo di lavoro, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione degli alunni a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni. Individua gli studenti con maggiori fragilità negli apprendimenti di base.

E' da sottolineare che nel primo ciclo (nella nostra situazione) la sfida non è nel contenere l'abbandono durante la frequenza degli anni del comprensivo (inesistente o legata a condizioni ben definibili) quanto creare le condizioni perché non vi siano gli abbandoni.

Le attività progettuali già previste con finanziamenti comunitari (attività teatrali, approfondimento nell'ambito delle STEM, sostegno e certificazione per la lingua Inglese), quelle curricolari e quelle che potranno essere integrate con le ulteriori risorse del PNRR, garantiranno un livello di coinvolgimento elevato.

Quanto indicato nell'ultima sezione del RAV costituiranno i benchmark di riferimento per l'attività dell'Istituto in generale. In particolare le risultanze dei test standardizzati Invalsi e gli obiettivi relativi alle competenze digitali (con riferimento ai target europei) potranno rappresentare un valido punto di riferimento per le attività di contrasto all'abbandono e per il successo scolastico.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

L'Istituto intende attivare forme di collaborazione con i diversi soggetti presenti sul territorio (famiglie, altre scuole del territorio, servizi sociali, servizi sanitari, associazioni e organizzazioni del volontariato) nella logica di comunità locale, dell'inclusione e della cittadinanza attiva.

Le Indicazioni nazionali per il primo ciclo nella rilettura del 2018 saranno un punto di riflessione comune alle diverse azioni ed attività.

Gli ambiti d'intervento dunque potranno riguardare:

- la consapevolezza di sé e i metodi di studio/apprendimento
- le abilità sociali e relazionali
- le competenze di base (facilità di lettura, competenze nella scrittura, abilità nel calcolo)
- le conoscenze e le competenze delle STEM
- le lingue straniere
- il digitale nel suo uso tecnico, nella dimensione normativa, ed anche negli aspetti dell'uso personale e relazionale
- l'educazione al bello e alla produzione artistica
- lo sport e l'educazione alimentare.



Aspetti generali

ANALISI GENERALE

Descrivere l'identità di una scuola, senza cadere nel banale, non è così semplice. Al di là degli aspetti formali l'identità dell'Istituto va ricercata nella configurazione psicologica, sociale e politica degli universi in cui agisce. In realtà l'identità della nostra scuola non è riferibile a soggetti ma essa dipende dalle interazioni in cui si trovano ad agire, in attesa di essere così svelata. Se l'identità nella filosofia classica è strettamente collegata all' "essere", qui invece risulta collegata al "fare", che è anche un "rappresentare". La riflessione sul lavoro condotto nelle diverse classi di ogni ordine e grado dell'Istituto, nel triennio in questione, ai fini di un miglioramento degli esiti degli alunni in uscita dal Primo Ciclo di Istruzione, che desse ragione al merito e fosse comprensivo dei livelli prossimali di ciascun discente, senza prescindere dalla variabile imponderabile del fattore umano, spesso influenzato se non ostacolato dal background socio-culturale di provenienza, ha convinto i docenti a marginalizzare il modello di scuola trasmissiva, utilizzando le strategie proprie della didattica collaborativa, grazie alla quale si è potuto comprendere come gli allievi:

- imparino collaborando rigorosamente suddivisi in gruppi eterogenei (cioè con elementi diversi tra loro per livello, caratteristiche, modi di apprendere preferenziali) sulla base del profilo metacognitivo
- affrontino ogni compito proposto suddividendosi il lavoro e mantenendo tra loro una "interdipendenza positiva" (ognuno ha un ruolo specifico e deve dare un suo originale contributo al gruppo, necessario per la buona riuscita del progetto);
- mettano in gioco competenze sociali (es. acquisire informazioni dal compagno, saper valutare i diversi punti di vista, arrivare a una mediazione che soddisfi tutti prima di prendere una decisione, sfruttare le diverse capacità del gruppo in modo efficace) come parte integrante del compito;
- lavorino in autonomia, ovvero, una volta acquisite le informazioni necessarie per comprendere il compito e le modalità di lavoro richieste, sanno organizzarsi autonomamente.

Senza dubbio tutto questo è stato condizionato dalla pandemia, creando il rischio di un ulteriore ampliamento delle diseguaglianze educative. Per lunghi periodi la sveglia ha suonato, ma non c'era fretta: bastava accendere il computer, fare un check a microfono e videocamera, uno al look, e la scuola con la DaD arrivava a casa, più o meno puntuale a seconda della connessione internet. A casa, però, non c'erano i compagni, mancava la complicità tra i banchi di scuola, stare attenti alle lezioni era più difficile, distrarsi invece era facilissimo. Il passaggio dalle lezioni in presenza ha sconvolto in modo significativo la vita degli studenti e delle loro famiglie, creando un rischio potenziale per il benessere mentale di bambini e adolescenti. Un brusco cambiamento nell'ambiente di apprendimento e le limitate interazioni



e attività sociali hanno generato una situazione insolita per lo sviluppo cognitivo dei giovani studenti. La routine scolastica è un meccanismo importante che permette ai giovani di organizzarsi. Non avere contatti fisici, reali, con i propri pari impoverisce la "dieta" del nostro cervello emotivo. Nei più piccoli, soprattutto di sesso maschile, l'impossibilità di giochi fisici, resi possibili dagli spazi e dall'appartenenza ad un gruppo, generano irrequietezza e sintomi psicosomatici. Negli adolescenti e preadolescenti, che vivono un'età in cui l'inclusione e l'accettazione nel gruppo di pari è meta essenziale da raggiungere, la chiusura forzata ha forse aggravato quel senso di solitudine piuttosto frequente in fase dello sviluppo. Di conseguenza, aumenta la propensione all'isolamento con il rinchiudersi in camera e passare ore su internet, e la mancanza di contatti fisici con i pari finisce per trasformarsi in un fattore di rischio per conflitti in famiglia. Senza dubbio la fisicità della scuola genera un contenitore che aiuta a mantenere la "barra a dritta". Orari, verifiche puntuali, una routine di regole. Stare a casa determina anarchia. Questa situazione amplifica una delle sfide più difficili ma anche più importanti che la scuola ha dovuto affrontare: rendere autonomi, consapevoli e protagonisti assoluti della propria maturazione di conoscenze i ragazzi. Una sfida che l'Istituto ha provato a "giocare" cercando sinergie e cooperazione nelle famiglie, nelle istituzioni locali: la scuola non ha potuto semplicemente limitarsi ad insegnare, ma ha promosso azioni di supporto al sistema emotivo degli alunni, affiancandoli e accompagnandoli nel loro percorso di crescita.

Saltare indietro, rimbalzare" ecco qual è l'antico significato latino della parola "resilienza". Nei diversi campi d'impiego del termine, la resilienza è riassumibile come capacità di resistere e riprendersi in modo accettabile da uno stress. È cambiamento adattativo, non è una condizione statica, e può essere allenata e migliorata. Dopo un periodo difficile e di cambiamento è proprio dalla parola resilienza che vorremo ri-partire. Vorremo come Istituto riprendere il nostro percorso mantenendo gli traguardi che c'eravamo posti e restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre.

Un ambiente resiliente è in grado di assorbire shock territoriali, sociali, economici ed infrastrutturali adattandosi e rinnovandosi, nel rispetto delle sue funzioni e della sua identità. Quindi per costruire una comunità sostenibile è importante condividere con le giovani generazioni una visione del futuro. Pensiamo che il modo migliore per diffondere i temi della sostenibilità non passi attraverso una serie di divieti e prescrizioni, ma piuttosto per la costruzione di un immaginario comune, per costruire una cultura sostenibile.

La didattica cooperativa e l'utilizzo delle nuove tecnologie aprono ad una prospettiva futura in cui la scuola sceglie il cambiamento, anzi un cambiamento rispetto al contesto sociale, declinando l'invito alla "compensazione" in favore della "suggerione": di fronte ad un mondo che tende a "riempire" più? che ad "arricchire" la vita delle nuove generazioni, i docenti dell'istituto si propongono di:

- insegnare la curiosità, cioè quella gioia di esplorare che è voglia di ricerca, scoperta, invenzione, stimolo al pensiero critico e al ragionamento.



- Favorire nei bambini e nei ragazzi la forma mentis della ricerca, progettando attività, che utilizzino strumenti e linguaggi diversi e consoni alla loro età? per percepire loro il suggestivo divario tra ciò? che sanno e ciò? che vorrebbero sapere, a prescindere dal voler raggiungere risultati immediati o buoni voti
- diffondere la filosofia dello scetticismo, nel senso etimologico del termine: dal greco skeptikos che significa "osservare, esaminare". Una persona scettica richiede sempre prove ulteriori, anche rispetto all' evidenza, prima di accettare affermazioni di qualcuno come vere. E? disposto a sfidare lo status quo con mentalità aperta e attraverso una sana discussione.

Con questo manifesto programmatico non siamo certo in grado di assicurare ai nostri alunni la migliore carriera lavorativa o il più? eclatante successo sociale, ma vogliamo indicare loro alcune strade per una crescita che non avvenga in altezza, ma verso il basso, che e? poi la dimensione della profondità. Abbiamo cercato di tracciare una strada e abbiamo preso coscienza di quello che ci attende. Ma il futuro ha bisogno di una visione più grande e la possiamo avere solo con l'IMMAGINAZIONE, che guarda oltre a quello che c'è, attraverso un pensiero libero, creativo. Quindi occorre creare un immaginario comune che è alla base dell'identità culturale di una comunità. Ebbene, le difficoltà vanno dunque affrontate come opportunità, come una sfida che mobilita le proprie risorse, sia interne che esterne: una sfida dalla quale non ci si può esimere, in nome del raggiungimento di un equilibrio più funzionale. La resilienza è in altri termini la capacità di autoripararsi dopo un danno, di far fronte, resistere, ma anche costruire e riuscire a riorganizzare positivamente quello che sta accadendo, nonostante situazioni difficili che fanno pensare a un esito negativo.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA PIANCASTAGNAIO SIAA81001L

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA RADICOFANI SIAA81003P

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: P.MAZZI SIEE81001T

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: A. DIAZ SIEE81002V

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: ANNA FRANK SIMM81001R

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: RADICOFANI SIMM81002T

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Per l'insegnamento dell'educazione civica sono previste 33 ore annue per ciascun anno di corso. L'organizzazione del curriculum prevede che, in maniera trasversale, siano destinati all'insegnamento n° 10 ore nel trimestre e n° 23 ore nel pentamestre da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo previsto dagli ordinamenti.

I contenuti, esplicitati nel curriculum per ciascun anno e in relazione agli obiettivi traguardo, sono affrontati dai docenti del team pedagogico e/o dal Consiglio di classe che, in sede di programmazione, individuano i tempi e le modalità di approccio di ciascun argomento.

I gruppi di lavoro hanno prodotto, negli ultimi 3 anni, materiali che di anno in anno si incrementano offrendo, anche ai nuovi insegnanti che si succedono nelle classi, spunti e documenti condivisi e personalizzabili.

Le valutazioni, secondo specifiche griglie, sono proposte dal docente che ha svolto il maggior numero di attività e deliberate dal Consiglio di classe. Si tiene conto anche dei comportamenti (competenza/saper essere) tenuti dagli studenti nelle diverse attività ed occasioni didattiche.



Curricolo di Istituto

I.C. PIANCASTAGNAIO

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che delinea, dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria e giungendo infine alla scuola secondaria di I grado, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi, secondo la recente normativa (DLG attuativi della L. 107/2015). L'obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole che consenta di cogliere l'importanza di ciò che si impara e di trovare nell'apprendere il senso dell'andare a scuola. La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere, così come previsto dal DLgs 62/2017. Nel nostro IC si è svolto, in linea con il Piano di Miglioramento, un importante lavoro di revisione del Curricolo Verticale; tale revisione prevede il raccordo tra le indicazioni nazionali per il curricolo emanate nel 2012 e la nuova normativa con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza e alle competenze trasversali condivise dai sistemi scolastici dei Paesi dell'Unione Europea.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo:



L'Educazione civica a scuola

L'insegnamento dell'educazione civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata, sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il curricolo allegato, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

L'art. 1 stabilisce che:

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Ogni disciplina, quindi, si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi nei diversi gradi di scuola.

- **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio



· CITTADINANZA DIGITALE

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Un curricolo interdisciplinare per trasformare le conoscenze in sapienza: Viviamo in un'epoca in cui "L'unica certezza è l'assenza di certezze" per usare le parole con cui Zygmunt Bauman (1925-2017), acuto analista dell'era post-moderna o surmoderna, come amano definirla altre scuole di pensiero, declina la celebre metafora della società liquida, per descrivere lo sgretolamento dei punti di



riferimento della generazione precedente (famiglia, occupazione, posizione economica, rilevanza sociale). L'unica certezza che abbiamo è che i nostri alunni hanno davanti a sé un mondo in cui la parola cambiamento sarà il paradigma del loro *modus vivendi* e flessibilità la risorsa cognitiva su cui costruire un'identità sempre aperta e in grado di adattarsi ad un mondo perennemente incerto.

Il Curricolo verticale fissa le competenze, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza da raggiungere per ogni annualità in un'ottica di progressione verticale che attraversa le dimensioni nelle quali si struttura la conoscenza. Il nostro curricolo per competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Il docente che insegna per competenze non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. Egli aiuta gli studenti a scoprire e perseguire interessi, stimolando al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. Insegnare per competenze esige un cambiamento profondo sia delle modalità di progettazione sia nella scelta degli strumenti e dei metodi per la didattica.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

In conformità con il Pdm i docenti della Scuola Primaria e Secondaria hanno deciso di realizzare nella seconda parte dell'anno, dopo aver effettuato i monitoraggi sulle abilità trasversali all'apprendimento, delle UDA, che in virtù della trasversalità delle discipline, del lavoro sinergico di più docenti, dell'approccio cooperativo e variegato richiesto agli alunni mette radicalmente in discussione l'idea che il sapere sia costituito da ambiti separati rigidamente, e insiste invece su un'idea di saperi plurali strettamente correlati fra loro. Questa concezione "reticolare" corrisponde peraltro alla modalità di apprendimento che gli alunni sperimentano fuori dall'ambiente scolastico, ovvero quella legata ai nuovi mezzi tecnologici e alla navigazione sul web. Le UDA permettono inoltre di lavorare per competenze, ovvero di utilizzare fattivamente e attivamente le conoscenze via via assimilate integrandole, se opportuno, con conoscenze provenienti da altri campi del sapere o da competenze tecniche, appaiono, quindi, la procedura didattica che meglio risponde alla volontà di stimolare negli alunni un pensiero critico e divergente.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Competenze chiave di cittadinanza: Si intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la



realtà naturale e sociale. La nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea rivede e aggiorna sia la Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, sia il pertinente quadro di riferimento europeo. Il 22 maggio 2018 il Consiglio europeo, accogliendo la proposta avanzata il 17 gennaio 2018 dalla Commissione europea, ha varato la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. La raccomandazione precisa che: "Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave".

Dettaglio Curricolo plesso: INFANZIA PIANCASTAGNAIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia, alla luce di una nuova visione umanistica della società, già fortemente connotata da principi di pluralismo culturale, si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età concorrendo alla formazione completa dell'individuo con un'azione educativa orientata ad accogliere la diversità e l'unicità di ciascuno. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità convergono all'interno dei cinque campi di esperienza che a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nell'organizzare piste di lavoro: 1. Il sé e l'altro 2. Il corpo e il movimento 3. Immagini, suoni, colori 4. I discorsi e le parole 5. La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo



Curricolo verticale

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Asse dei Linguaggi (interventi relativi a)

“La creatività è contagiosa. Trasmattila” Albert Einstein Questa frase racchiude la nostra idea di creatività, in quanto non è una proprietà unica, ma è il risultato della complementarità tra deduzione e intuizione, tra ragione e immaginazione, tra emozione e riflessione, tra pensiero divergente e pensiero convergente. Sotto quest’ottica l’asse dei linguaggi ha l’obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza delle lingue straniere; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. A questo proposito il nostro Istituto promuove e assume la comunicazione e i linguaggi come elemento centrale nella propria programmazione e lo declina nelle modalità più opportune attraverso progetti, indicando con chiarezza i contributi delle singole discipline per il raggiungimento delle competenze e concordando metodologie e strategie didattiche al fine di dare unitarietà al lavoro. Viene favorita la pratica della didattica laboratoriale, così la l’ambiente di apprendimento si trasforma in centro di riflessione pedagogica e didattica, di analisi e di produzione di materiali e di strumenti da utilizzare nell’ambito del processo di insegnamento- apprendimento. L’istituto pone particolare attenzione allo studio delle lingue straniere fin dall’infanzia i bambini si avvicinano a questo mondo, poi alla fine del primo ciclo di istruzione hanno la possibilità di sostenere la certificazione Cambridge in inglese e Delf in francese. Particolare attenzione è rivolta alla lettura attraverso numerosi progetti, infatti solo chi è “educato a leggere” continuerà a sentire il bisogno di farlo per il resto della vita; la consapevolezza che l’amore per la lettura è strettamente legato alla libertà di leggere ciò che ci piace e ci interessa. Come scuola siamo convinti che i nostri studenti possono esprimersi con i linguaggi più diversi, per questo la musica, l’arte, lo sport hanno una valore formativo che travalica le classi e prosegue anche nelle associazione del territorio. Queste attività più di altre attivano mente, corpo e anima, dentro e fuori dagli orari scolastici, siano assolutamente fondamentali proprio per il fatto che contribuiscono in maniera fondamentale allo sviluppo della persona, del bambino e del ragazzo in particolare (come ci ricorderebbe il solito buon Jean Piaget), ed in più perché sono tra quelle che maggiormente contribuiscono allo sviluppo delle abilità sociali E il teatro? Facciamo teatro con i ragazzi a tutti i livelli, in tutte le condizioni, con qualsiasi mezzo e con le più svariate motivazioni. Quindi crediamo opportuno utilizzare la risorsa teatro per creare “spettacoli



consapevoli”, per educare “allo star bene insieme”, per acculturare oppure per coronare con uno spettacolo di fine anno un percorso didattico e pedagogico, che riduca in talune situazioni lo “svantaggio” o più in generale le difficoltà degli alunni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica nelle classi della scuola primaria, mantenendo la positività dell'effetto scuola. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della Scuola Secondaria di I° in italiano e matematica, allineandosi ai risultati delle scuole con indice ESCS simile.

Traguardo

Nella scuola primaria mantenere i benchmark conseguiti rispetto al dato nazionale e regionale e migliorare la percentuale di alunni nei livelli più alti. Nella Secondaria ridurre gli esiti negativi di italiano, matematica ed inglese ed allinearsi ai valori delle scuole con lo stesso background.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Utilizzare creativamente e con spirito critico, applicazioni per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo per la realizzazione di artefatti digitali con contenuti didattici.



	Informatizzata
Aule	Magna
	Proiezioni
Strutture sportive	Palestra

● Asse Matematico (interventi relativi a)

“Se ti concentri e guardi con attenzione, tutto si chiarisce da sé. In questo grande mondo non c'è nessuno che mi tratti con tanta gentilezza, a parte la matematica.” Haruki Murakami

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione - Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica - Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi - Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica nelle



classi della scuola primaria, mantenendo la positività dell'effetto scuola. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della Scuola Secondaria di I° in italiano e matematica, allineandosi ai risultati delle scuole con indice ESCS simile.

Traguardo

Nella scuola primaria mantenere i benchmark conseguiti rispetto al dato nazionale e regionale e migliorare la percentuale di alunni nei livelli più alti. Nella Secondaria ridurre gli esiti negativi di italiano, matematica ed inglese ed allinearsi ai valori delle scuole con lo stesso background.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Utilizzare creativamente e con spirito critico, applicazioni per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo per la realizzazione di artefatti digitali con contenuti didattici.

Traguardo

I traguardi individuati sono: per la classe V della scuola primaria è la realizzazione di una presentazione o ipertesto, rielaborando i contenuti proposti in classe; per la III Sc. secondaria è la creazione di un blog, ipertesto o di una video-intervista. 80% degli allievi. Rif. DigiComp2.1, livelli 1 e 2:

Risultati attesi

Gli interventi relativi agli assi dei linguaggi mirano a: - migliorare le capacità valutazione degli aspetti quantitativi dei fenomeni; - migliorare le competenze logiche, simboliche, grafiche; - migliorare le abilità personali nel calcolo anche mentale; - accrescere le conoscenze alle base della comprensione qualitativa dei fenomeni; - accrescere la competenza nel risolvere problemi e costruire modelli. Il riscontro di tali abilita/ competenze sarà misurato nel miglioramento delle prove disciplinari e in quelle standardizzate.



Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
	Scienze
Aule	Magna Proiezioni

● Asse Tecnico - Scientifico (interventi relativi a)

“Scopo della scienza non è tanto quello di aprire le porte all'infinito sapere, quanto quello di porre una barriera all'infinita ignoranza.” Bertolt Brecht L'asse scientifico-tecnologico costituisce un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. In un'ottica generale di organizzazione curricolare, nelle Indicazioni nazionali per il curricolo, per la scuola primaria e secondaria di primo grado sono stati individuati: i traguardi per lo sviluppo delle competenze da raggiungere al termine dei due segmenti scolari che rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo; gli obiettivi di apprendimento che definiscono i contenuti di conoscenza e le abilità ritenuti essenziali per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi costituiscono punti di riferimento da utilizzare Nella pratica quindi, per facilitare il collegamento organico dei saperi, è necessario progettare percorsi finalizzati all'integrazione degli



apprendimenti: i docenti, operando congiuntamente, possono integrare competenze diverse in attività di ricerca-azione, assumendo anche i risultati delle ricerche disciplinari, e applicando metodologie didattiche innovative. In quest'ottica, ciascun docente può collaborare efficacemente sulla base della sua analisi formativa, proponendo di volta in volta elementi della propria disciplina rilevanti dal punto di vista concettuale, o strategici dal punto di vista cognitivo, per impostare percorsi che da un lato facilitino lo studente nell'esplorazione del mondo circostante e nella comprensione del valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane e dall'altro tengano conto delle esigenze di continuità e di relazione con gli altri assi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
 - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
 - individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine,



delle famiglie e dei mediatori culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica nelle classi della scuola primaria, mantenendo la positività dell'effetto scuola. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della Scuola Secondaria di I° in italiano e matematica, allineandosi ai risultati delle scuole con indice ESCS simile.

Traguardo

Nella scuola primaria mantenere i benchmark conseguiti rispetto al dato nazionale e regionale e migliorare la percentuale di alunni nei livelli più alti. Nella Secondaria ridurre gli esiti negativi di italiano, matematica ed inglese ed allinearsi ai valori delle scuole con lo stesso background.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Utilizzare creativamente e con spirito critico, applicazioni per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo per la realizzazione di artefatti digitali con contenuti didattici.

Traguardo

I traguardi individuati sono: per la classe V della scuola primaria è la realizzazione di una presentazione o ipertesto, rielaborando i contenuti proposti in classe; per la III Sc. secondaria è la creazione di un blog, ipertesto o di una video-intervista. 80% degli allievi. Rif. DigiComp2.1, livelli 1 e 2:



Risultati attesi

xxx

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
	Scienze
Biblioteche	Informatizzata
Aule	Magna
	Proiezioni

● Asse Storico Sociale (interventi relativi a)

“Non sempre ciò che viene dopo è progresso.” Alessandro Manzoni Spesso occorre guardare indietro per essere dei buoni cittadini domani, per questo la scuola pone attenzione al territorio in cui vivono gli studenti e li proietta verso la dimensione nazionale e globale. L'asse storico-sociale, infatti, si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo. Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le



coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. L'Istituto porta avanti alcuni progetti dedicati alla scoperta del territorio, approfondendo la conoscenza delle radici storico - culturali della comunità in cui vivono gli studenti . I ragazzi saranno accompagnati in questo percorso di riscoperta del territorio di appartenenza, al fine di sensibilizzare alla tutela del patrimonio artistico e paesaggistico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare i livelli di apprendimento degli studenti in italiano e matematica nelle classi della scuola primaria, mantenendo la positività dell'effetto scuola. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della Scuola Secondaria di I° in italiano e matematica, allineandosi ai risultati delle scuole con indice ESCS simile.

Traguardo

Nella scuola primaria mantenere i benchmark conseguiti rispetto al dato nazionale e regionale e migliorare la percentuale di alunni nei livelli più alti. Nella Secondaria ridurre gli esiti negativi di italiano, matematica ed inglese ed allinearsi ai valori delle scuole con lo stesso background.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Utilizzare creativamente e con spirito critico, applicazioni per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo per la realizzazione di artefatti digitali con contenuti didattici.

Traguardo

I traguardi individuati sono: per la classe V della scuola primaria è la realizzazione di una presentazione o ipertesto, rielaborando i contenuti proposti in classe; per la III Sc. secondaria è la creazione di un blog, ipertesto o di una video-intervista. 80% degli allievi. Rif. DigiComp2.1, livelli 1 e 2:



Risultati attesi

Gli interventi relativi agli assi dei linguaggi mirano a: - sviluppare il senso di appartenenza alla specie umana e dunque percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale/globale, individuale/sociale; - afferrare il senso ed il valore delle norme per la convivenza civile; - migliorare le capacità di relazione con gli altri ed il senso di appartenenza ad una comunità; - sensibilizzare al valore della tutela del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, naturale. Il riscontro di tali abilità/ competenze sarà misurato nel miglioramento delle prove disciplinari e in quelle standardizzate.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Multimediale

Biblioteche

Classica

Informatizzata

Aule

Magna

Proiezioni



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Verso un nuovo curriculum d'Istituto

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi



- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'

- Conoscere la bioeconomia

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

- Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

- Acquisire competenze green



Obiettivi economici

Risultati attesi

Il termine transizione*, in un istituto comprensivo, è particolarmente evocativo. Gli allievi in tutto il loro percorso scolastico sono coinvolti nella grande trasformazione dello sviluppo biologico e psichico. Questa fase della storia dell'uomo richiede un grande impegno di adattamento sulla base di una consapevolezza che lentamente si è fatta strada. Siamo consapevoli del ritardo delle istituzioni e della scuola sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità: basta andare a ritroso sulle date di alcuni documenti di riferimento (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, Ministero dell'Ambiente, 2022; Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ONU, 2015; Il futuro di tutti noi – Our



common future, rapporto della Commissione Brundtland su ambiente e sviluppo, 1987; Tempi storici e tempi biologici, Enzo Tiezzi, 1984; Il Cerchio da chiudere - The closing circle. Nature, man, and technology, Barry Commoner, 1971; Silent spring - Primavera silenziosa di Rachel Carson, 1962) per quantificare di quanto lo siamo. Sappiamo anche che è giunto il momento di affrontare questo cambiamento di prospettiva, anche pedagogico - didattico.

Questo PTOF assume nella sua interezza il senso della transizione o almeno dell'avvio, verso un modo di fare scuola che ambisce a considerare la questione ambientale, il rapporto uomo-natura, la sostenibilità, come elemento permeante tutti i percorsi disciplinari per aprirsi a prospettive pluridisciplinari, le uniche in grado di essere coerenti con la sistematicità del mondo. A partire da questo PTOF si intende costruire un curriculum, dall'infanzia alla secondaria di primo grado, che veramente possa far riferimento all'agenda 2030 e alle "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018. Un percorso non facile perché richiede un significativo impegno in tutte le persone della scuola ed un progressivo arricchimento delle attrezzature, peraltro già avviato con i finanziamenti "Edugreen" e "STEM".

L'istituto ambisce a trasmettere saperi, far emergere consapevolezza da trasformare in valori e sentimenti, per nuovi saper essere. I risultati che verranno perseguiti, in questo ambito, sono ambiziosi, alcuni facilmente monitorabili altri meno ma non per questo li riterremo meno importanti. Non tutto i risultati saranno misurabili, soprattutto nell'immediato. Sappiamo che educare, a volte, è come piantare un seme che germoglierà nel tempo, anche quando chi lo ha piantato non potrà vederlo. Sappiamo anche, però, che alcune attività e risultati potremmo monitorarli, valutarli ed intervenire per migliorare le modalità di lavoro.

In sintesi si perseguirà:

- il progressivo diffondersi, nelle programmazioni individuali e di classe, delle tematiche relative alla transizione a partire dalle conoscenze strumentali;
- la definizione in termini di curriculum verticale degli standard d'Istituto di riferimento a partire dal lavoro dei dipartimenti disciplinari verticali;
- la curvatura su queste tematiche dei progetti annuali e delle ulteriori attività come le



uscite ed i viaggi d'istruzione;

- l'apertura al mondo produttivo, associativo e professionale al fine connettere le basi scolastiche con le buone pratiche anche in senso orientativo (per le scelte delle scuole Secondarie di II grado e le proiezioni sul mondo del lavoro).

Vorremmo che gli allievi dell'Istituto abbiano:

- maggiori conoscenze del "sistema terra",
- adeguate competenze relazionali e di cittadinanza attiva;
- consapevolezza delle proprie responsabilità sulla propria salute e sull'impatto sull'ecosistema;
- scale valoriali che abbiano tra le basi il senso di appartenenza all'umanità;
- atteggiamenti e comportamenti coerenti con le conoscenze, le consapevolezze, i valori citati.

*Dal vocabolario on line Treccani (neretto nostro)": transizióne s. f. [dal lat. transitio -onis, der. di transire «passare»]. – 1. a. **Passaggio** da un modo di essere o di vita a un altro, **da una condizione o situazione a una nuova e diversa**; [...] gli anni di t. tra l'adolescenza e l'età adulta; [...], con riferimento alla storia e all'evoluzione umana e sociale [...] **passaggio da una civiltà a un'altra**, durante il quale si maturano nuove forme sociali e di costume, nuove concezioni e produzioni culturali, letterarie, artistiche...." .

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici



- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Informazioni

Descrizione attività

In sintesi le diverse attività possono essere raggruppate in alcune tipologie/ambiti.

- Programmazione individuale e di classe con evidenti riferimenti alle "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018;
- Progetti annuali che si sviluppano anche grazie alle attrezzature ottenute con il finanziamento "Edugreen" (serra, culture idroponiche, semenzai...) declinati, ovviamente, sui diversi ordini di scuola ed età in una logica pluridisciplinare. Ad esempio: con la semina si accompagnano gli allievi verso la consapevolezza su diversi aspetti: quello delle proprie capacità; quello dei tempi e delle necessità di qualcosa che è "altro da me"; quello di essere parte di una comunità che si prende cura di altri esseri viventi, collaborando; quello che c'è bisogno d'impegno per un risultato, ecc.
- I laboratori, in genere, sono un'ottima occasione per lavorare sulla verifica delle ipotesi, tramite la sperimentazione diretta per prove ed errori e possono fissare le esperienze grazie al movimento e all'emozione. La verbalizzazione delle esperienze, inoltre, consente un approccio diretto alla gestione e descrizione dello spazio e delle quantità. Le attività sono interdisciplinari e introducono alla complessità.
- Le strumentazioni scientifiche ed acquisite anche con i finanziamenti STEM a loro volta



saranno molto utili. Le rilevazioni, le osservazioni, le comparazioni e alcune rappresentazioni avvengono grazie alle strumentazioni come: microscopio, lavagna luminosa, proiettore, grandi schermi. Gli allievi coinvolti in questi percorsi realizzano manufatti (erbario, documenti digitali...), storytelling, produzioni grafiche ecc.

- L'educazione civica è l'ambito ove la cultura della transizione può veramente rappresentare un filo rosso che dall'infanzia si dipana sino alla secondaria di I grado considerando i diversi aspetti del vivere in comunità, vivere nel e per il mondo.
- Formazione del personale docente ed ATA. L'aggiornamento dei docenti sia per aspetti disciplinari che didattici sarà importante, come quello degli ATA in prima linea nella dematerializzazione, nella gestione dei beni di uso quotidiano, per la gestione dei rifiuti in maniera differenziata.
- Il coinvolgimento, di volta in volta, di soggetti (enti, soggetti economici ed associazioni, famiglie) diversi potrà far riflettere sui trasporti (scuolabus, auto, -ebike, ...), produzione di energia (l'area ha importanti centrali geotermiche), coltivazione in serra e fabbisogno energetico, il bosco (nelle sue varie funzioni), la maniera (per riflettere sull'estrazione delle materie prime, l'inquinamento, il ruolo dell'economia...).

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Annuale
- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON
- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Cablaggio plessi
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

E' in corso la cablatura (Lan/Wlan) di tutti i plessi dell'Istituto e stanno per essere dotati di "banda larga".

L'obiettivo è quello di garantire quantità e qualità di banda per un utilizzo diffuso dei device durante le attività didattiche con possibilità di accedere anche ai materiali in rete (tutte le scuole, dall'Infanzia alla Secondaria) ed alle classi virtuali attive nelle scuole primari e secondarie.

La rete assicura anche facilità di comunicazioni amministrative e modalità di lavoro in team distribuito.

Titolo attività: Profilo digitale studente
IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni studente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La Piattaforma G-Suite Education di Google è una piattaforma strutturata e offre un cloud appositamente creato per la scuola che rispetta tutte le norme e le indicazioni del GDPR. Il sistema permette la creazione di account individuali utilizzabili anche da utenti che non abbiano compiuto l'età legale prevista per l'utilizzo di strumenti cloud. Ogni alunno e ogni operatore della scuola (Dirigente, docente, personale ATA) dispone della propria identità digitale, ne consegue una responsabilità nella gestione e fruizione.

Titolo attività: Profilo digitale docente
IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni docente



Ambito 1. Strumenti

Attività

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Come accade per gli studenti anche ogni operatore della scuola (Dirigente, docente, personale ATA) dispone della propria identità digitale, ne consegue una responsabilità nella gestione e fruizione.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Promuovere il pensiero computazionale
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Promuovere il pensiero computazionale in tutta la scuola dell'Infanzia e Primaria
Le attività adatte per ciascuna fascia di età (attività unplugged, attività online, webinar interattivi, partecipazione alla "Code Week" "Programma il Futuro") vengono proposte già da alcuni anni nel nostro Istituto.

Titolo attività: Digitale imprenditorialità e lavoro
DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO

- Un curriculum per l'imprenditorialità (digitale)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Implementare la didattica digitale per attivare un processo di insegnamento apprendimento che abbandoni le tradizionali metodologie basate sulla trasmissione dei contenuti e promuova il ruolo attivo degli studenti nella costruzione delle loro competenze.

Titolo attività: Contenuti digitali

- Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

CONTENUTI DIGITALI

su autoproduzione dei contenuti didattici

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Utilizzo di software didattici, LIM BOOK e materiali disponibili in rete.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Animatore digitale
ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico, al Direttore Amministrativo e al Team Digitale, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni istituto, ha una formazione specifica affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale".

Si tratta di una figura di sistema e non di supporto tecnico.

Il Miur chiede alla figura dell'animatore digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti:

- formazione interna
- coinvolgimento della comunità scolastica
- creazione di soluzioni innovative.

Formazione interna



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, il presente Piano di Intervento, redatto dall'Animatore Digitale dell'Istituto, dal Team Digitale e in collaborazione con il Dirigente Scolastico, intende configurare lo scenario di strategie - funzionali e coerenti con la realtà della nostra scuola per proseguire nella realizzazione di quel cambiamento culturale, metodologico, organizzativo richiesto dalla nuova realtà



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

digitale.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. PIANCASTAGNAIO - SIIC81000Q

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali la scuola dell'infanzia non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

Elabora ed effettua osservazioni sistematiche. La valutazione prevede un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali; momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici; un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica. Per i bambini in uscita la scuola adotta un Protocollo osservativo.

Allegato:

03. GRIGLIA DI VALUTAZIONE - ED.CIVICA - INFANZIA.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si rimanda a quanto inserito nel Curricolo d'Istituto.

Allegato:



02. RUBRICA DI VALUTAZIONE ED. civica .pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Individuiamo tre filoni distinti e paralleli, cioè il bambino al centro dell'azione educativa, un team che opera sinergicamente e continuità. Pertanto si predispongono piani di attività che concretamente possano accompagnarlo nella sua crescita emotiva, mentale e fisica. Le docenti, infatti, partono dal saper fare dei bambini e proseguono tramite l'elaborazione di un percorso in grado di accompagnare il bambino a fare le sue scoperte. Quest'ultime sono utili, poiché gli consentono di conoscere i propri limiti e sperimentare le proprie abilità di conquista. Un bambino competente è "capace di fare" in tempi e contesti diversi da quelli di acquisizione. La competenza si sviluppa con l'esperienza, sperimentare insieme vuol dire se faccio capisco (J. Dewey) e se scopro capisco (J. Bruner).

La nostra didattica nasce dall'idea di una flessibilità basata su un'organizzazione modulare e dall'idea di un campo di esperienza aperto, in cui si costruiscono idee e si realizzano opere di vita vissuta. Nella scuola dell'infanzia l'aula diventa un laboratorio sociale e non solo spazio di apprendimento. La progettazione educativa viene condivisa collegialmente e i due plessi realizzano una elaborazione comune, tenendo conto delle vigenti Indicazioni Nazionali e delle linee pedagogiche 0/6; il vissuto del bambino, la realtà che lo circonda, testi letterari, scientifici per l'infanzia rappresentano il punto di partenza. La documentazione, sia in fase progettuale che di verifica, riguarda attività di sezione, intersezione e di plesso.

Al termine del triennio della scuola dell'infanzia tutti i bambini hanno conseguito le competenze relazionali (pari e adulti), civiche, morali, personali e hanno acquisito l'autonomia nell'esecuzione dei compiti. La scuola dispone di uno strumento di osservazione che permette di osservare tutti i bambini dell'ultimo anno e verificare se abbiano raggiunto tramite degli indicatori, le competenze necessarie per proseguire il loro percorso formativo.

Allegato:

OSSERVAZIONE SISTEMATICA INFANZIA (1).pdf



Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione nella scuola primaria è stata modificata dal Decreto legge 22/2020 (cd Decreto Scuola) convertito dalla L. 41/2020, dal Decreto Legge 14 Agosto 2020 n.104 (cd Decreto Agosto), convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n.126, dal Decreto Legislativo n. 62/2017 e dal Decreto Ministeriale n° 172 del 4 dicembre 2020, a cui sono state allegate le Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

L'Ordinanza n. 172/20 e relative Linee guida i docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi. La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. I voti inferiori al 4 sono utilizzati in situazioni particolari per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero.

Allegato:

VALUTAZIONE SECONDARIA I°.pdf



Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il Patto educativo di corresponsabilità e il regolamento approvato dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali. Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 D.LGS 62/2017. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. La valutazione del comportamento ha l'intento di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. Nella Scuola Secondaria di primo grado l'attribuzione di un giudizio sintetico insufficiente riportato nel documento di valutazione e decisa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità.

Allegato:

GIUDIZI SUL COMPORAMENTO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Nella Scuola Primaria: la non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione. L'alunno non ammesso deve avere conseguito in tutte le discipline e nel comportamento una valutazione negativa.

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima



acquisizione.

Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva (dal D.lvo 62/2017) Art. 6 Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo:

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Premesso quanto sopra, il Collegio dei docenti si è espresso con delibera n°16 del 17/05/2018 sui criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva della Scuola Secondaria di I

Allegato:

CRITERI DI NON AMMISSIONE.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Per quanto attiene all'ammissione degli Esami di Stato si rimanda a quanto sopra detto.

Nel calcolo della media derivante dagli anni di corso si tiene conto, mediante media ponderata, della minore rilevanza della classe I rispetto alla II ed alla III.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola per assicurare il successo formativo di ogni allievo. L'inclusione costituisce, infatti, l'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, il processo di inclusione nella scuola avviene realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Una scuola inclusiva deve essere in grado di progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

L'Istituto Comprensivo, in quanto comunità di apprendimento, cerca di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione operando su diversi livelli:

- didattico,
- gestionale e di organizzazione interna,
- territoriale e interistituzionale.

L'inclusione a livello didattico viene garantita attraverso la progettazione di un curricolo verticale, con cui si intende promuovere lo sviluppo delle competenze fondamentali dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di primo grado, fornendo agli alunni:

- una didattica esperienziale e laboratoriale che tenga conto dei diversi stili cognitivi/di apprendimento, con metodologie diversificate (cooperative learning, peer education ...),
- strumenti e tecnologie digitali (LIM, schermi interattivi/ pc/ Tablet),
- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
- strumenti compensativi e misure dispensative (materiale di supporto, software specifico),
- progetti di ampliamento dell'offerta formativa (P.T.O.F.),
- progetti di scambio di esperienze fra i docenti infanzia/ primaria/ secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra gli ordini di scuola.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare gli alunni con disabilità certificata.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile. Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare, dei docenti del Consiglio di classe o Intersezione

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia



La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in un'analoga di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Le famiglie sono state coinvolte, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche durante il periodo di Lockdown decretato a partire dal 5 marzo come misura anti-contagio Covid 19. Con la Didattica a Distanza continuano a essere partecipi: • nella condivisione delle scelte effettuate; • nell'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; • nel coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP e nell'organizzazione delle attività educative.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI



Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Rapporti con soggetti esterni

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati



Piano per la didattica digitale integrata

*Se per Itaca ti metti in viaggio
augurati che il cammino sia lungo,
pieno di avventure, colmo di esperienze*
(Itaca, K. Kavafis)

È ormai chiaro che la diffusione del mezzo informatico e degli strumenti telematici ha portato il nostro mondo alle soglie di una RIVOLUZIONE, la pandemia ha accelerato di anni questo cambiamento, paragonabile a quello apportato dalla scoperta della stampa.

Senza voler stravolgere la vita nelle classi, appare necessario far coesistere il cartaceo con il digitale, trovando un buon equilibrio tra la salvaguardia delle forme di sapere tradizionale e la modernizzazione in atto, in modo che i ragazzi imparino ad utilizzare gli strumenti che sono alla base della loro vita quotidiana con più consapevolezza.

L'Istituto si è dotato di un piano di Didattica Digitale Integrata per affrontare un'eventuale nuova emergenza. Il ricorso alle modalità della didattica a distanza con l'uso delle nuove tecnologie, e dei numerosi strumenti didattici, consente, infatti, l'approfondimento disciplinare e interdisciplinare, la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti, lo sviluppo di competenze disciplinari, digitali e personali, il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.).

DIDATTICA DELLA VICINANZA è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi. Didattica della vicinanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa, che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento degli alunni/studenti come quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva a livello agonistico etc., perché consente di integrare e arricchire la Didattica in presenza.

Questi anni sono stati complessi e la didattica digitale fa ormai parte della nostra quotidianità, per questo dobbiamo ripensare il modo di fare scuola con metodologie e strategie su misura per i bambini e ragazzi. In questi anni abbiamo fatto RETE, almeno abbiamo provato a farla...probabilmente molte cose potevano essere fatte meglio o semplicemente con un diverso approccio. Quello che è FONDAMENTALE



è che tutto lo sforzo profuso, la voglia di CAMBIARE, di ADEGUARSI non devono andare persi e non perché potremo di nuovo trovarci in una situazione del genere, ma, per il motivo che ogni AVVENTURA, ogni ESPERIENZA, ogni CRISI sia una CRESCITA personale e professionale.

Allegati:

DID-LineeDIstituto.pdf



Aspetti generali

L'ambiente educativo che supporta il processo di insegnamento-apprendimento rappresenta una delle variabili fortemente correlate con i risultati scolastici. Per questo l'Istituto persegue, per quel che riesce, l'analisi e la riprogettazione dell'organizzazione degli spazi, dei tempi, delle strutture, delle funzioni, del sistema di comunicazione, delle procedure decisionali, delle pratiche amministrative.

La promozione di una organizzazione del lavoro maggiormente efficace nel favorire l'apprendimento pone in evidenza la necessità di riconoscere e promuovere incarichi volti a sostenere la dimensione collegiale del lavoro e la crescita delle competenze di ogni singolo insegnante.

Un obiettivo è lo sviluppo e la valorizzazione della professionalità insegnante rafforzando alcune dimensioni fondamentali della professione:

- la centralità nel processo di insegnamento-apprendimento;
- il passaggio dalla dimensione prevalentemente trasmissiva a quella di mediazione culturale,
- il bisogno di conciliare la libertà culturale del singolo insegnante con la collegialità e la cooperazione che sono presupposti per rispondere a bisogni formativi più complessi e caratteristici della scuola di qualità per ciascuno e per tutti.

La professionalità insegnante si costruisce intorno alla padronanza della cultura disciplinare, alla capacità di attuazione del curriculum, alla gestione delle relazioni interpersonali, alla responsabilità professionale.

È importante la valorizzazione della professionalità degli insegnanti attorno allo sviluppo di competenze e di responsabilità dell'insegnamento-apprendimento a cui affiancare competenze legate agli aspetti connessi alla progettazione, all'organizzazione delle attività e al loro governo sia a livello individuale che collegiale.

Pensare ad un'"organizzazione di professionisti" (in grado di assumersi responsabilità nel merito del proprio ruolo professionale) può essere utile per:

- sostenere in modo reale la dimensione collegiale del lavoro scolastico, del suo collegamento con le attività individuali e non separare il lavoro nella classe con le attività di ricerca, progetto, governo e valutazione;
- collegare l'incremento della professionalità degli insegnanti con il processo di miglioramento della



qualità dell'istruzione;

- rendere possibile la valorizzazione della cultura e del ruolo degli insegnanti nel governo del progetto didattico complessivo delle unità scolastiche centrandoli sulla reale capacità professionale di assunzione di responsabilità.

L'organigramma prevede l'affiancamento alle funzioni strettamente didattiche (collegio dei docenti, dipartimenti disciplinari verticali, coordinamento di classe...), funzioni più gestionali/operative (i referenti di plesso ed alcuni gruppi di lavoro) e funzioni trasversali: collaboratrici del Ds, f.strumentali, Nucleo interno di valutazione e lotta alla dispersione).

Altra dimensione assai di rilievo è l'organizzazione del tempo-scuola. Il tempo, nella dimensione sia qualitativa che quantitativa, rappresenta un fattore determinante nella qualità dell'organizzazione scolastica.

L'Istituto ha scelto da alcuni anni la settimana su cinque giorni al fine di assicurare tempi diversi anche per la famiglia e uguali giorni d'impegno scolastico per ogni grado. Il plesso di Radicofani, alla secondaria di I grado, svolge 36 ore settimanali con 3 rientri con l'intento di favorire le relazioni tra ragazzi spesso abitanti in campagna e ridurre il numero dei viaggi. A Piancastagnaio, nello stesso grado, invece l'orario è di 30 ore. Tutte le altre scuole sono organizzate su 40 ore settimanali.

Gli interventi legati al PNRR sono destinati ad ampliare dove possibile questi tempi e soprattutto lo svolgimento delle attività dei docenti.

L'anno scolastico è definito da due periodi di 3 e 5 mesi per avere abbastanza presto delle informazioni complete sull'andamento degli alunni soprattutto nelle classi iniziali e tempi più distesi nella seconda parte dell'anno.

Un obiettivo ulteriore per il contesto organizzativo di una scuola è la valorizzazione delle "diversità" come reale risorsa formativa. La scuola è fatta da diversità. La scuola deve educare alle differenze, promuovendo la qualità dell'insegnamento. Il carattere del contesto organizzativo deve far emergere la sua capacità di risultare fattore a servizio e su misura della crescita delle singole persone nel loro interagire in ambito sociale. Appare opportuno al riguardo: non nascondere il bisogno di sostegno specifico e qualificato; costruire progetti educativo/didattici centrati sul riconoscimento delle diversità come fattore di crescita umana; dare spazio al protagonismo consapevole e responsabile di tutti i soggetti coinvolti.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Trimestre e Pentamestre

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Supporta il lavoro del DS e svolge funzione vicarie in sua assenza. Gestisce i primi rapporti con docenti e genitori, in particolare della secondaria Redige su delega del dirigente circolari indirizzate ai docenti e/o alunni e famiglie. Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con istituzioni, enti del territorio e le reti di scuole. Propone l'organizzazione e calendarizzazione delle attività collegiali. Verbalizza le sedute del Collegio Docenti Ha compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 3 L. 300/1970	2
Funzione strumentale	I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. Sono organi di staff alla dirigenza ed orientati alla realizzazione del PTOF. o Valutazione e programmazione didattica (PTOF) o Inclusione e benessere a scuola o Organizzazione e funzione docente	3



Capodipartimento	Il dipartimento, articolazione del CdD, cura la realizzazione del Curricolo verticale, propone progetti e stimola l'innovazione didattica. Il suo coordinatore pianifica l'attività, cura le convocazioni e verbalizza le attività, monitora le attività programmate, si relazione con le funzioni strumentali in particolare con chi si occupa di Valutazione e Ptof è portavoce delle istanze al Collegio dei docenti Italiano Matematica Lingue Discipline...	4
Responsabile di plesso	Il RdP è un delegato del DS, cura gli aspetti organizzativi del plesso affidatogli. Propone al DS l'orario scolastico. Gestisce le eventuali sostituzioni e recuperi orari. Raccoglie le richieste di materiali didattici, segnala gli interventi di manutenzione, si relazione con il Servizio di prevenzione e protezione. Si relazione in prima istanza con le famiglie per questioni attinenti la gestione del plesso e l'eventuale accesso allo stesso. Ha compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 3 L. 300/1970. Si interfaccia direttamente con DS, il DSGA e Uffici di segreteria.	6
Animatore digitale	rrr	1
Coordinatori di classe/interclasse/intesezione	Il coordinatore di classe o interclasse è delegato del DS a cui riferisce con regolarità sugli aspetti generali, con sollecitudine nelle situazioni particolari. Sovraintende all'andamento didattico della classe coordinando le attività, monitorando gli esiti, i comportamenti, le assenze. Si relaziona con le famiglie. Si interfaccia con le altre figure dell'organigramma, in primis altri CdC, RdP,	24



Referenti progetti.

Altre organi, funzioni e compiti

La complessità del funzionamento della scuola e la specializzazione che certi compiti richiedono è alla base dell'individuazione di funzioni specifiche. o Comitato di Valutazione 70 o Organo di garanzia o Tutor neo assunti e formazione universitaria o Sistema di prevenzione e sicurezza o GLI

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

Docente primaria

Le docenti sono utilizzate prevalentemente in attività di potenziamento.
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

3

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

AC25 - LINGUA INGLESE E
SECONDA LINGUA
COMUNITARIA NELLA
SCUOLA SECONDARIA I
GRADO (SPAGNOLO)

La docente è impegnata sia in attività di insegnamento "su classe" e in attività di potenziamento nelle classi dove non è titolare.
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA sovrintende, con autonomia operativa su linee di indirizzo del DS, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA.

Ufficio per la didattica

Un Assistente amministrativo cura la documentazione e le procedure previste dal Ministero per la gestione dei fascicoli degli alunni, cura l'amministrazione del registro elettronico e supporta le attività dei docenti e del DS nell'ambito delle valutazioni periodiche e finali. Si occupa altresì degli organi collegiali e del protocollo.

Ufficio per il personale A.T.D.

Un Assistente amministrativo cura le pratiche e le procedure relative al personale anche rapportandosi con altri soggetti esterni coinvolti (INPS, RTS...).

Supporto agli altri uffici e funzioni di segreteria

Un Assistente amministrativo collabora con le altre funzioni di segreteria e servizi quali la sicurezza, i rapporti con gli enti proprietari per la manutenzione, la gestione del patrimonio, le procedure di acquisto e a supporto del DSGA.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

amministrativa

Registro online <https://nuvola.madisoft.it/login?codice=>

Pagelle on line

Servizi di dematerializzazione a favore dell'utenza e del personale interno.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Ambito 25 USR per la Toscana ATP Siena

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Partenariati universitari

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Convenzionato



Denominazione della rete: CPIA Siena 1/ Convezione

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Le tecnologie digitali a scuola

Aggiornamento sui nuovi media e applicativi in ambito didattico

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
--	---

Destinatari	Docenti neo-assunti
-------------	---------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Peer review• Comunità di pratiche• Social networking
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: Sicurezza e prevenzione

Attività di informazione e formazione (anche obbligatoria) nell'ambito della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
--	-------------------------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Workshop
--------------------	--



Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione Ambito 25 per neo assunti.

Formazione per i docenti in anno di formazione e prova.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti neo-assunti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Formazione sull'osservazione dei BES/DSA

Formazione destinata a acuire le capacità di osservazione dei bambini in ingresso con particolare attenzione all'ambito delle prassie.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Inclusione e disabilità



Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Le STEM, approfondimenti di didattica laboratoriale

Utilizzo di nuovi strumenti per la realtà aumentata ed il coding.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Peer review

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Docenti attraenti ed efficaci contro la dispersione

Attività di formazione ed aggiornamento volta a migliorare l'efficacia delle azioni d'aula e didattiche in



generale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Gruppi di miglioramento
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Peer review• Comunità di pratiche
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--



Piano di formazione del personale ATA

Miglioramento dei servizi di Segreteria

Descrizione dell'attività di formazione Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Sicurezza e prevenzione

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

L'uso degli applicativi digitali nel processo di dematerializzazione



Descrizione dell'attività di formazione La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola